

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 31 maggio 2017, n. 76

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

La dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente*

piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/10500 del 24/10/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11865 del 25/10/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all’allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto” per la verifica di assoggettabilità a VAS:
 - la Determinazione n. 305 del 20/10/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS”
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto ricadenti nel Compartimento Marittimo di Taranto;
- con nota prot. n. AOO_089/13316 del 6/12/2016, il Servizio VAS rappresentava la mancanza di informazioni utili all’inquadramento della pertinente procedura VAS da attivare con particolare riferimento alla ricorrenza dei presupposti di cui all’art. 3 comma 4 della legge regionale in oggetto per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- con nota prot. n. AOO_090/13024 del 15/12/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, in riscontro alla precedente nota, affermava che trattavasi di un aggiornamento di un Piano preesistente, con annesse “variazioni minime”.
- con nota prot. n. AOO_089/449 del 19/1/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - ASL Taranto;
 - Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente, Aree protette e Parco Naturale “Terra delle Gravine”, Approvvigionamento idrico, Protezione Civile, Edilizia Sismica, Settore Programmazione e pianificazione del territorio, Assistenza tecnica ai comuni, progettazione edilizia;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Taranto;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria del Porto di Taranto;
 - Comune di Taranto,
 - Comune di Leporano,
 - Comune di Maruggio.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all’Autorità competente nonché all’Auto-

rità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. 709 del 9/2/2017, 2309 del 16/2/2017 e 3017 del 28/3/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/1503 del 16/2/2017, AOO_089/1551 del 17/2/2017 e AOO_089/3017 del 28/3/2017, l'Autorità Idrica Pugliese, l'Autorità di Bacino della Puglia e l'ARPA Puglia e, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 305 del 20/10/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale”*;
 - l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *“dalla verifica degli elaborati desunti dal portale regionale non risultano vincoli PAI nelle aree oggetto di intervento”*;
 - l'ARPA Puglia riferiva che *“la stima dei rifiuti prodotti dai dati riportati nel RAP sono parziali e spesso non determinabili... si suggerisce di mettere a punto un sistema di monitoraggio della produzione dei rifiuti almeno annuale che consenta di valutare l'efficacia delle azioni previste ... inoltre di prevedere una campagna di informazione, destinata agli utenti dei porti attraverso cartellonistica e brochure, sul corretto conferimento dei rifiuti e sulle modalità di erogazione del servizio di ritiro da parte del gestore del servizio. Si suggerisce di prevedere, nella procedura per l'affidamento del servizio di raccolta, l'inserimento delle indicazioni riferibili ai “Criteri Ambientali Minimi” di cui al Piano Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014”*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto”, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER I PORTI MINORI DI TARANTO

Trattasi dell'aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di

Taranto, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag. 5).

I porti minori in oggetto sono n. 6 approdi nel comune di Taranto (Banchina Cariatì, Lega navale, Circolo ricreativo dipendenti difesa, Cantiere navale Mirabelli, Cantieri del Sud, Cantiere navale Greco), la darsena *“Baia d'argento”* nel comune di Leporano e il porto di Campomarino di Maruggio, classificato quale porto di 2° categoria – 3° classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pagg. 12-13). La tipologia di navi ormeggiate è la seguente:

- unità da pesca:
 - n. 133 presso Banchina Cariatì (Taranto)
 - n. 28 porto di Campomarino (Maruggio)
- natanti da diporto:
 - circa 1400 unità da diporto di dimensioni da 5 a 20 metri (RAP, pag. 8-9)

A questi si somma un traffico quantificabile nel 2012 in n. 87 arrivi/ partenze espletati presso la Capitaneria di Porto di Taranto e n. 11 presso l'Ufficio Locale marittimo di Campomarino di Maruggio (RAP, pag. 5).

“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, e tenuto conto che i suddetti porti per le loro caratteristiche, ... non sono interessati da navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*

- A. plastica;*
- B. rifiuti alimentari;*
- C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
- D. olio da cucina;*
- E. cenere proveniente dagli inceneritori;*
- F. rifiuti operativi;*
- G. residui del carico;*
- H. carcasse Animali;*
- I. reti da pesca.”* (RAP, pag.6)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP (pag. 7) si precisa che *“questo dato non è determinabile per quanto attiene soprattutto i rifiuti assimilabili agli urbani. Questo avviene in quanto, nessuno dei Comuni interessati, ha ad oggi provveduto alla emanazione dei Regolamenti di Assimilazione dei Rifiuti agli RSAU, in alcuni casi manca persino il Regolamento comunale per la gestione dei Rifiuti urbani e assimilati. La mancanza di un regolamento, ha creato una situazione di “intracciabilità” del rifiuto “ritenuto urbano” che viene gettato nei cassonetti presenti che nella maggior parte dei casi risultano inglobati nel contesto cittadino e, pertanto, i rifiuti dell'ambito portuale vengono raccolti, unitamente a quelli della città,*

da apposita ditta appaltata dai Comuni e pertanto, non si può escludere, che all'interno degli stessi vengano collocati anche rifiuti non originati dalle unità navali a cui il piano si rivolge ...

Per quanto riguarda il rifiuti alimentari, le navi minori hanno una produzione modesta e costante, visto l'esiguo numero dei componenti l'equipaggio; ...

non si registrano, se non in casi sporadici, conferimenti di quantità significative di rifiuti pericolosi quali prodotti vernicianti o altre materie usate per interventi manutentivi; ...

Per quanto riguarda le acque di sentina la produzione risulta costante nell'arco dell'anno" (RAP pag. 7).

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che:

- Per quanto riguarda "i rifiuti prodotti dall'equipaggio assimilabili agli urbani:
 - nei porti insistenti sul Comune di Taranto, alimentari ed altri non speciali non pericolosi, vengono conferiti nei cassonetti presenti e gestiti dalla AMIU su commissione del Comune di Taranto" (n. 28 di indifferenziato e n. 9 per le frazioni differenziate carta, lattine, vetro e plastica);
 - "per le unità insistenti sul Comune di Leporano, ... vengono conferiti nei cassonetti presenti e gestiti dalla Lombardi S.r.l. su commissione del Comune di Leporano" (n. 1 di indifferenziato);
 - "Per le aree di giurisdizione del Comune di Maruggio, ... vengono conferiti nei cassonetti presenti e gestiti dalla Teknoservice su commissione del Comune di Maruggio" (n. 2 di indifferenziato e n. 6 per le frazioni differenziate carta, lattine, vetro e plastica).
- "Per quanto riguarda le acque di sentina ... il relativo ritiro può essere effettuato con autobotte sottobordo della nave" (RAP pag. 7);
- "Per quanto strettamente connesso ai farmaci scaduti, si rappresenta che i comandanti dei motopesca, ... gettano il prodotto scaduto all'interno dell'apposito contenitore presente davanti alla farmacia nelle immediate vicinanze di Banchina Cariatì. ... nel porto di Campomarino di Maruggio i Comandanti ... provvedono ... al conferimento dei medicinali scaduti direttamente nei cassonetti situati nei pressi delle farmacie. ...
- viene già da tempo utilizzata l'isola ecologica presente nel porto di Taranto, presso il Varco Est, che si trova nelle vicinanze del distributore Carburante Gasolio Agevolato, ... h 24 poiché in sito è disponibile un servizio di vigilanza al varco. La ditta specializzata prevede alla raccolta su segnalazione da parte dell'Autorità Portuale." (RAP, pag. 8);
- "Per quanto riguarda i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) ... gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie, filtri vengono effettuati o presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni (mediante chiamata a ditte terze) o presso i cantieri nautici, dove si recano per gli interventi di manutenzione" (RAP, pag. 11).

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 11-12):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti a cura del produttore in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- olii alimentari "dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste";
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose "obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna";
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo "dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduuttori delle unità, direttamente in banchina, al sog-

getto competente al ritiro di detti materiali”;

- *acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che “non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RAP, pag. 12).

“Sino all’individuazione del soggetto gestore del servizio di raccolta rifiuti (individuazione da effettuarsi a cura della Regione Puglia a seguito di gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell’art. 5 comma 4 del D.lgs. n.182/2003 e s.m.i.), il servizio di raccolta dei rifiuti è temporaneamente svolto nel seguente modo:

1. *Presso i porti destinati alla pesca e al diporto le ditte locali specializzate provvedono esclusivamente su richiesta delle società armatrici o dei gestori dei vari Circoli, al ritiro degli oli esausti a mezzo autobotte. Le emulsioni oleose non vengono trattate, ma inviate al Consorzio Obbligatorio degli oli usati.*
2. *I rifiuti speciali verranno conferiti sempre su richiesta dell’armatore o dei gestori dei vari Circoli o tramite posizionamento presso le varie isole ecologiche o direttamente al gestore. L’isola ecologica dovrà essere gestita dal soggetto gestore il quale dovrà porre in essere tutte le cautele necessarie affinché la stessa venga correttamente utilizzata dai soggetti a cui il piano è rivolto e venga tenuta efficiente.*
3. *I rifiuti ritenuti assimilabili agli urbani, anche se in mancanza di un vero e proprio provvedimento in tal senso da parte dei Comuni vengono raccolti presso i vari cassonetti presenti, anche se gli stessi non sono dedicati”.*

Dalle figure presenti alle pagine 20 e ss del RAP relative ai vari attracchi in oggetto si deduce che le isole ecologiche ammontano complessivamente a n. 6 e raccoglieranno oli, batterie, filtri olio/gasolio e filtri aria. Tuttavia non è specificato se trattasi di isole esistenti o di progetto.

Relativamente ai soggetti affidatari del servizio di gestione dei *“Rifiuti non assimilabili agli urbani”*, nel piano si specifica che: *“il servizio dovrà essere dato in concessione alla società vincitrice del bando di gara”*. Inoltre si precisa che *“il servizio di gestione dovrà integrarsi con il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani della città. Di fatti la società appaltante dovrà ritirare i rifiuti depositati presso i cassonetti predisposti in ambito portuale”* (RT pag. 44-45 e 49). Relativamente ai *“rifiuti assimilati agli urbani”* la gestione verrà effettuata dalle ditte Amiu, Lombardi Ecologia e Teckno service che attualmente operano nei territori comunali (RT, pag. 49).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 17-18 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’am-

biente, nello specifico nell'obiettivo di "ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta", sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti "in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza." (RAP pag. 13)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi "(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/typologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia" (RAP pag. 14)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e "l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione" (RAP pag. 18)
4. per i pescherecci e le unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri che conferiscono nel porto, la tenuta a bordo di un apposito registro di carico e scarico su cui annotare ogni operazione e il successivo conferimento/smaltimento e della relativa documentazione per almeno 3 anni (RT, pag. 48).

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Relativamente al contesto ambientale in cui sono inseriti i porti in oggetto si specifica che "solo la Duna di Campomarino, la zona del Mar Piccolo ed il Poseidoneto dell'Isola di San Pietro potrebbero essere interessate dal piano in oggetto. La prima si colloca in zona geografica sufficientemente distante dall'area portuale e, comunque, non interessata dal traffico connesso al prelievo ed al trasporto del materiale di rifiuto fino alla sua destinazione finale; la seconda, la zona del Mar Piccolo, è completamente separata dalle aree portuali in oggetto. Anche il poseidoneto dell'isola di San Pietro è notevolmente eccentrica rispetto a tali aree".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree portuali interessate, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell'ambito: "Arco jonico Tarantino" e nella figura "l'anfiteatro e la piana tarantina" ad eccezione del porto di Campomarino che ricade nell'ambito "Tavoliere Salentino" e nella figura: "Le Murge tarantine" e interessano le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
 - UCP versanti con pendenza superiore al 20% (solo per la Lega Navale)
- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP territori costieri
 - UCP Vincolo Idrogeologico (ad eccezione della Banchina Cariatì e della Lega Navale di Taranto)
- 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
 - UCP rispetto boschi (solo per la Baia d'argento)
- 6.3.1 Componenti beni culturali
 - BP Vicolo Paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico" (ad eccezione della Banchina Cariatì, della Lega Navale di Taranto e del Circolo ricreativo dipendenti della Difesa)
 - UCP città consolidata (solo per la Banchina Cariatì e la Lega Navale di Taranto)
 - UCP Area rispetto componenti culturali insediative (solo per il porto di Campomarino)

- 6.3.2 Componenti percettive:

- UCP Strada a valenza paesaggistica (solo per la Banchina Cariatì e la Lega Navale di Taranto)
- UCP strada panoramica (solo per il porto di Campomarino)

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali interessate non ricadono in aree naturali protette, la Bacia d'argento e il porto di Campomarino sono prospicienti rispettivamente il SIC a mare "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" e il SIC a mare "Duna di Campomarino".

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree in oggetto non sono interessate da aree a rischio o a pericolosità così come cartografate dal PAI, né da elementi della carta idrogeomorfologica così come redatta dalla stessa autorità.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree portuali interessate ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

– dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che:

- secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), i Comuni di Leporano e Maruggio sono classificati come "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V", mentre il comune di Taranto è classificato come "ZONA IT16103 zona industriale"
 - nel territorio comunale di Taranto sono presenti diverse centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria", di cui n. 2 nelle aree in oggetto (Taranto San Vito e Taranto Alto Adige) che hanno registrato negli ultimi 12 mesi alcuni superamenti per il PM10;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche:
- il comune di Taranto ha registrato nel 2015 una produzione di RSU circa 521 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 15,34 %;
 - il comune di Leporano ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 848 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 12,81 %;
 - il comune di Maruggio ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 922 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 50 %.

Dalla consultazione dei siti istituzionali dei suddetti Comuni risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta (il comune di Taranto solo per alcuni quartieri, fra cui quelli in cui insistono alcuni dei porti minori in oggetto).

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede "l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, né opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.
- La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale" (RAP, pag.27).

Tuttavia, *“in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell’organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti”* il RAP (pag. 27-28) riporta alcuni impatti di tipo *“reversibile e minimo”* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Aria: *“emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d’opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti)”*;
- Acqua: *“consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri”*
- Suolo e sottosuolo: *“possibile contaminazione del suolo”* se *“la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti”* non avviene in modo corretto;
- Rumori e vibrazioni: *“emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti”*;
- Rifiuti: *“modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto”* e al *“conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani”* da parte dei cittadini;
- Energia: *“consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”*;
- Trasporti: *“aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”*.

In generale si registra *“un positivo riflesso dovuto diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”*.

Il Piano prevede alcune raccomandazioni:

- *“l’istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”*;
- *“movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”*.

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- evidenziare se la presenza di attività cantieristiche all’interno delle aree portuali può influenzare i quantitativi e le tipologie di rifiuti di cui al presente Piano;
- chiarire la presenza/previsione dell’isola/e ecologica/e e, nel caso, indicarne la localizzazione, le tipologie di rifiuti che essa accoglie e gli orari di apertura della stessa;
- ubicare i cassonetti all’interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti,
- nelle aree demaniali pubbliche installare esclusivamente cassonetti dotati di chiave o altro che consenta

- l'uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell'area portuale;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
 - sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
 - nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
 - assicurare un congruo numero di servizi igienici presso le aree in concessione e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti stanziali e il relativo numero di passeggeri;
 - imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
 - prediligere l'uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
 - potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
 - prevedere incontri periodici con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
 - al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
 - prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
 - per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima, degli utenti e dei circoli nautici;
 - nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Taranto rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Taranto”** redatto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
 - **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La Dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio